

Brunetta: nella «Pa» 33mila regolarizzabili

ROMA

■ Sono più di 33mila i precari pubblici con i requisiti per la stabilizzazione. E oltre la metà si trovano in Sicilia. È questo il risultato del monitoraggio voluto dal ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e durato tre settimane (è stato chiuso il 7 aprile). Ieri la relazione al Parlamento che fa il punto sui contratti di lavoro flessibile nella Pa è stata infatti inviata al Presidente della Repubblica, Gior-

gio Napolitano, ai presidenti delle Camere, Renato Schifani e Gianfranco Fini, al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e ai ministri.

Nel dettaglio, i precari "regolarizzabili" sono 33.268, 17.986 dei quali in Sicilia. La maggior parte lavora nelle Asl e negli ospedali e la regione con più contratti flessibili nella Sanità è la Puglia, seguita da Sicilia, Campania e Marche. Molti sono impiegati nei Comuni e negli enti di ricerca (per lo più in Lazio). Mentre i precari

delle università sono concentrati nelle regioni del Centro. In generale, comunque, i precari con i requisiti per la stabilizzazione sono soprattutto al Sud (il 72%).

Alla rilevazione hanno risposto 3.892 amministrazioni: di queste, 1.241 hanno dichiarato di avere personale regolarizzabile. Secondo la relazione, nella maggioranza dei casi le amministrazioni avrebbero i posti in pianta organica e le risorse economiche per stabilizzare i precari ma si devono misurare con comples-

si strumenti attuativi. Nel 12% dei casi le amministrazioni non intendono assumere i precari a tempo indeterminato.

Il monitoraggio era stato avviato all'inizio di marzo, dopo lo stop al decreto con la stretta sui precari pubblici. Allora il ministro Brunetta aveva dichiarato che i lavoratori flessibili con i requisiti sarebbero stati stabilizzati entro un anno tramite concorso.